

Le copie della sacra Sindone – 1

Come sorse e si sviluppò la ricerca delle copie della sacra Sindone

di *Luigi Fossati*

Collegamento pro Sindone Internet – Giugno 2001

© *Tutti i diritti riservati*

Dall'inizio del 1500¹, da quando cioè si estese la consuetudine di esporre e mostrare il sacro Lenzuolo alla vista e venerazione dei fedeli ebbe inizio la tradizione di riprodurre in grandezza naturale o in riduzione la figura che si vede sulla tela.

I manufatti così ottenuti, messi a contatto con l'Originale venivano considerati reliquie ed esposti in permanenza o in determinate circostanze.

Il 1600 fu il secolo delle solenni ostensioni² ed anche della produzione di un gran numero di copie che con il passare del tempo in parte furono dimenticate.

Nella ripresa d'interesse per il prezioso Oggetto si estese lo studio di questi cimeli non tanto per il loro valore artistico (non sono molte invero le copie che lo meritano) quanto più per il loro valore documentario legato a tante vicende storiche.

Da qualche decennio la curiosità ha portato alla ricerca e dalla ricerca si è passati allo studio e all'apprezzamento di questi oggetti sia dal lato devozionale sia da quello documentario.

La curiosità per le copie della sacra Sindone a grandezza naturale è stata favorita da un'interessantissima pubblicazione del sacerdote torinese don Domenico Leone (1890-1989)³ Delegato in Spagna del sodalizio *Cultores Sanctae Sindonis* costituito nel 1937 in seno alla Confraternita del SS. Sudario e Vergine Beatissima delle Grazie di Torino, risalente al 1598 e tuttora esistente.

La pubblicazione *El Santo Sudario en Espana* vide la luce in Barcellona nel 1952 e in seconda edizione nel 1959 con notevoli aggiornamenti. L'opera meritava una traduzione in italiano che non fu realizzata nonostante i suggerimenti fatti al Centro Internazionale di Sindonologia. Per quanto si presentasse come raccolta divulgativa aveva tutte le caratteristiche di ricerca storica documentaria di alto valore.

Il libro di don Leone sulla documentazione delle copie della Sindone esistenti nella penisola iberica suscitò in me il proposito di fare altrettanto per le copie esistenti in Italia e così iniziò la mia ricerca che a distanza di tempo ha dato lusinghieri risultati e la possibilità di impostare sistematicamente la materia suscitando l'interesse di altri studiosi.

Nel 1982 sulla rivista *Studi Cattolici* (numeri 260 e 262) furono pubblicati due articoli che descrivevano un discreto numero di copie della sacra Sindone conservate in Italia. La redazione li presentava con questa breve introduzione:

L'A. offre in queste pagine i risultati di una paziente e fruttuosa ricerca sulle copie della Sindone rintracciate in Italia. Non si tratta di mera erudizione bensì di suffragare con veridiche prove la continuità e la diffusione della devozione per il sacro Originale.

Nel 1984 fui invitato dalla signora Dorothy Crispino, fondatrice della rivista *Shroud Spectrum International*, pubblicata in Nashville (U.S.A.), a preparare una serie di articoli, sempre sulle copie della sacra Sindone. In questa nuova presentazione del materiale che andava aumentando insieme

¹ Cf *La Sacra Sindone – Storia documentata di una secolare venerazione*, Leuman (TO), 2000.

² Cf op. cit.

³ Vedi *Collegamento pro Sindone*, sett.-ott. 1989, pp. 5-9.

con le scoperte di don Leone e di altri ricercatori pensai di presentare le copie in due distinti elenchi per dare più sistematicità alla materia.

Elenco in ordine cronologico delle copie con la data scritta sulla tela.

Elenco in ordine alfabetico delle località ove si conservano copie senza la data e senza nessuna scritta anche se talvolta le informazioni relative si trovano nei documenti di accompagnamento o in altri scritti.

Elenco di copie ricordate in documenti del passato ma non più ritrovate.

La lunga serie delle copie, ma soprattutto dei volti fa apprezzare i risultati dell'arte fotografica che riproduce la realtà così come è senza interposizione di mediatori.

Si deve tuttavia ammettere che il progresso è stato notevole: dalla fotografia di Secondo Pia (1898) alla serie delle fotografie scattate da Giuseppe Enrie (1931), e da queste a quelle dello *STURP* fino alle ultime ad alta definizione del 1997 che si ammirano nel video ufficiale dell'Ostensione.

Quale suggerimento si può offrire a tutti coloro che cercano il vero volto disvelato dalla fotografia? Ricercare e rimanere nell'oggettività senza lasciarsi sopraffare dal sentimento o da un gusto più o meno raffinato nella ricerca di particolari evidenze o emozioni.

Posso ricordare il consiglio che dava don Antonio Tonelli¹: ammirare, contemplare, meditare il tenue sfumato del volto così com'è delineato sulla Sindone e com'è apparso sul negativo fotografico per apprezzare la ricchezza di particolari che proviene dalle due realtà: oggetto che è Reliquia per la presenza del sangue e la rivelazione dell'impassibile processo fotografico che è la scoperta di una nuova, inattesa e sconvolgente realtà, quella del volto di Cristo con le sofferenze patite.

* * * * *

Nel passato Anno Giubilare il Prof. Ferdinando Molteni del Centro Italiano di studi storici sulle devozioni ha organizzato nello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena una Mostra di 14 copie della sacra Sindone insieme con altre opere d'arte raffiguranti Sacri Volti. A ricordo dell'avvenimento è stato pubblicato un volume di grande formato (cm. 27.5 x cm. 21) con la riproduzione delle 14 copie² e vari altri saggi di esperti compreso il suo dal titolo: *Imago Christi e devozione privata – Dai pittori di Veroniche ai pittori di sindoni* (pp. 45-54).

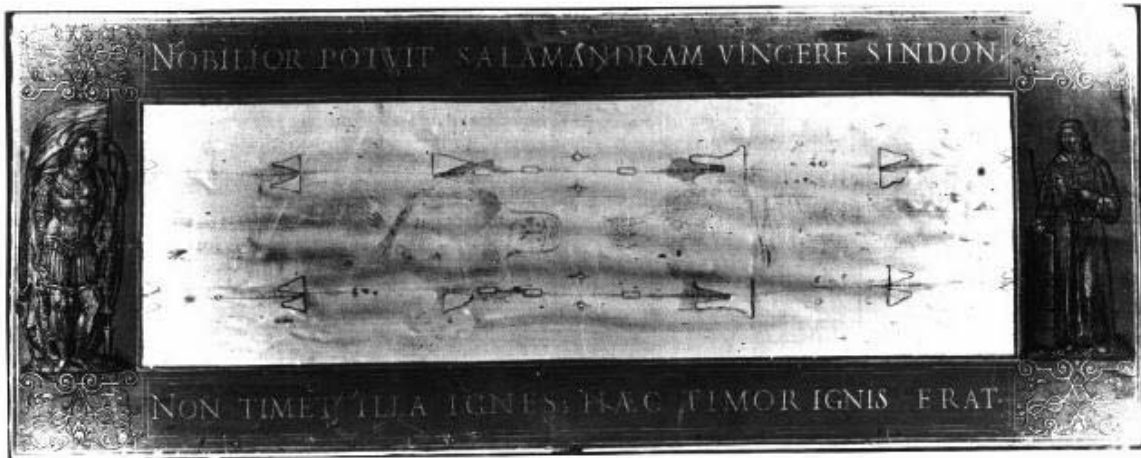
Oltre questa raccolta si deve ricordare del prof. Molteni il volume: *Le Sindoni savonesi* pubblicato nel 1997 (pp. 47 con 35 tavole a colori) a ricordo della Mostra delle tre Sindoni conservate nella diocesi di Savona svoltasi in Savona dal 21 marzo al 23 aprile 1997.

Alla Mostra su *Il Volto di Cristo* organizzata nel Palazzo delle Esposizioni di Roma nel 2000-2001 sono state esposte alcune opere ispirate alla sacra Sindone e alla devozione al sacro Volto.

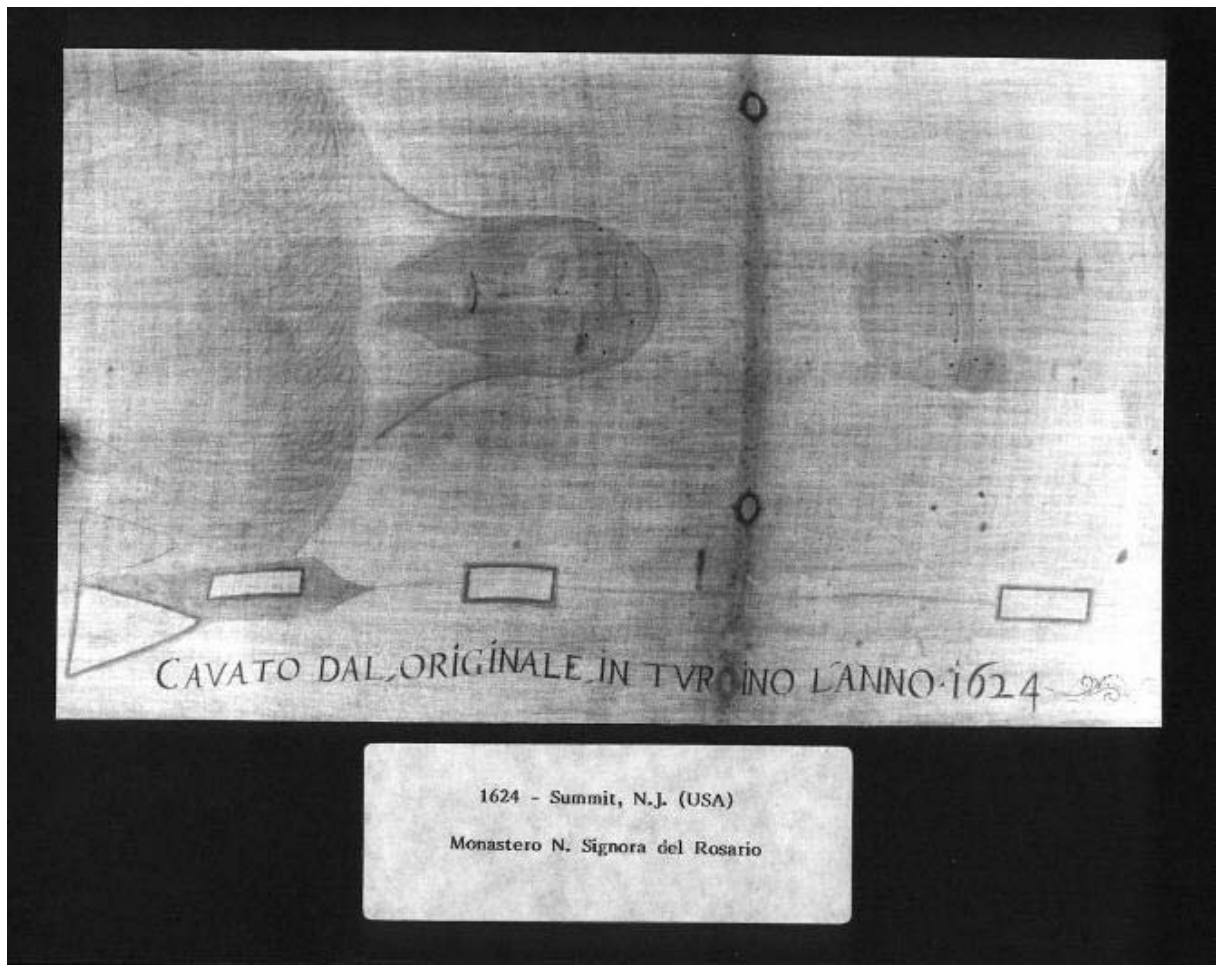
¹ Cf *Sindone: da oggetto di devozione ad oggetto di discussione*, Collegamento pro Sindone, 1991, luglio-agosto, pp. 15-43.

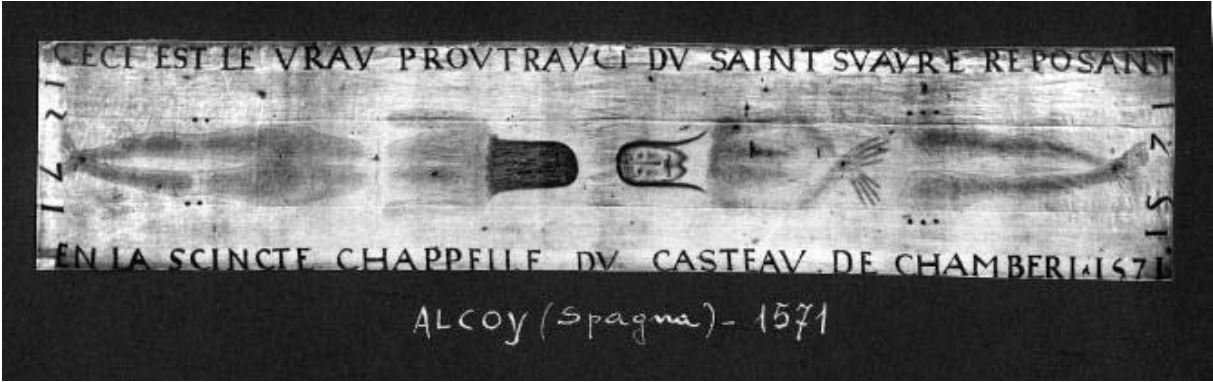
² Lier (Belgio), Inzago (Milano), Ripalimosani (Campobasso), Napoli, Casale Monferrato (Alessandria), Margarita (Cuneo), Savona, Imperia, Roma, Savona, Mondovì (Cuneo), Gallarate (Varese), Finale Ligure (Savona), Verruca Savoia (Torino).

Nel volume-catalogo F.M. né fa una breve sintesi (pp. 276-301) scritta e figurata senza però mettere in evidenza che la realtà SINDONE (Unicum non manufatto) non può essere assimilata e messa a confronto con le altre creazioni.

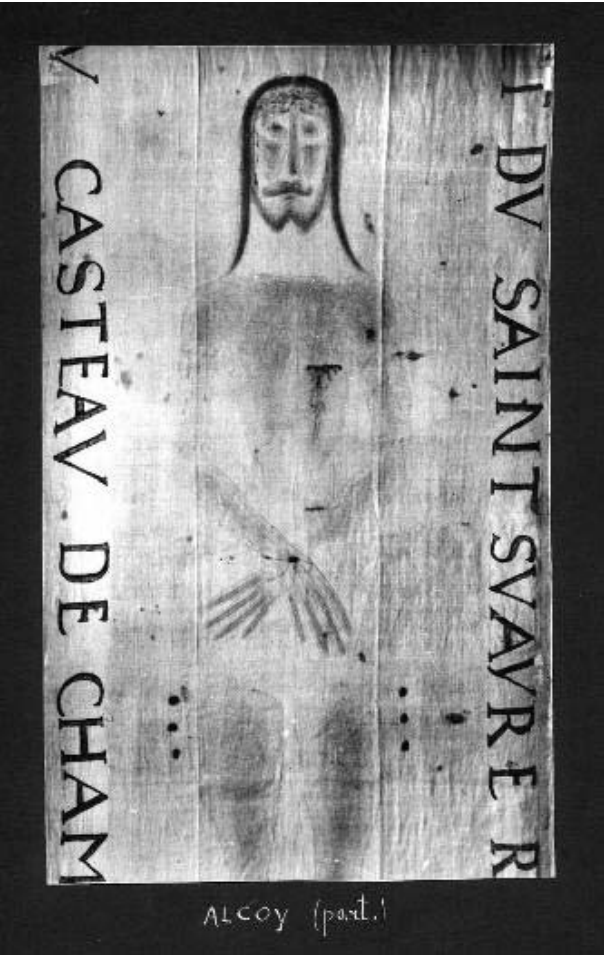


Madrid (Spagna) - Escorial





ALCOY (Spagna) - 1571



ALCOY (part.)



INZAGO, CHIESA SANTA MARIA (ITALIA)